

12° Palio dei Turchi



**Nel Centenario
della Consacrazione
del Duomo**

L a G i u n t a C o m u n a l e



Sindaco: Roberto Zuliani



Riceve: giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Luogo: Ufficio del Sindaco - Piazza G. Verdi, 10 - 1° piano.

Telefono: 0432 826811

Fax: 0432 761778

Scrivi al Sindaco

Posta PEC del Comune: comune.mortegliano@certgov.fvg.it



Vice Sindaco: Fabio Paolo

Referati: politiche sociali ed ambito - cultura - protezione civile - fondi contributivi europei.

Riceve: lunedì dalle ore 18:00 alle ore 19:00.

Luogo: Ufficio Assessori - Piazza G. Verdi, 10 - 2° piano.

Telefono: 0432 826843

Fax: 0432 761778

Scrivi al Vice Sindaco : paolo.fabris@com-mortegliano.regione.fvg.it



Assessore: Pertoldi Magali

Referati: istruzione - politiche per la famiglia - pari opportunità.

Riceve: giovedì dalle ore 15:00 alle ore 16:00.

Luogo: Ufficio Assessori - Piazza G. Verdi, 10 - 2° piano.

Telefono: 0432 826843

Fax: 0432 761778

Scrivi all'Assessore : magali.pertoldi@com-mortegliano.regione.fvg.it



Assessore: Tammara Elisa

Referati: edilizia privata - urbanistica - ambiente - gestione sviluppo del territorio - turismo.

Riceve: lunedì dalle ore 17:30 alle ore 19:00.

Luogo: Ufficio Assessori - Piazza G. Verdi, 10 - 2° piano.

Telefono: 0432 826843

Fax: 0432 761778

Scrivi all'Assessore : elisa.tammara@com-mortegliano.regione.fvg.it



Assessore: Comand Vanessa

Referati: politiche giovanili - biblioteca - sviluppo sostenibile.

Riceve: giovedì dalle ore 15:00 alle ore 16:00

Luogo: Ufficio Assessori - Piazza G. Verdi, 10 - 2° piano

Telefono: 0432 826843

Fax: 0432 761778

Scrivi all'Assessore : vanessa.comand@com-mortegliano.regione.fvg.it



Assessore: Uanetto Marco

Referati: commercio - artigianato - industria - agricoltura

Riceve: tutti i giorni previo appuntamento via mail

Luogo: Ufficio Assessori - Piazza G. Verdi, 10 - 2° piano

Telefono: 0432 826843

Fax: 0432 761778

Scrivi all'Assessore : marco.uanetto@com-mortegliano.regione.fvg.it



Assessore esterno: Gori Sandro

Referati: lavori ed edilizia pubblica - gestione del patrimonio e demanio - bilancio e partecipate.

Riceve: venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18:00, su appuntamento.

Luogo: Ufficio Assessori - Piazza G. Verdi, 10 - 2° piano.

Telefono: 0432 826843

Fax: 0432 761778

Scrivi all'Assessore : sandro.gori@com-mortegliano.regione.fvg.it

SOMMARIO

Saluto del Presidente	3
Gita sociale 2021	4
Festa del borgo	10
Il Palio dei Turchi 2021	11
Sere d'Estate 2021	13
Servizio Civile Universale	14
Il Gruppo Storico a Tricesimo	15
Convegno La Blave	16
Viaggio ad Assisi	17
Serate di Psicologia	19
Autori sotto tiro	20
Mostra del "Milite Ignoto"	21
Concerto Centenario del Duomo	22
Mercatini di Natale 2021	23



L'APE

Periodico della Pro Loco Comunità di Mortegliano,
Lavariano, Chiasiellis APS
Piazza Verdi, 13 - 33050 Mortegliano

Anno: XLIII N° 118 Maggio 2021 - Dicembre 2021

Reg. Trib. n. 487 del 16/10/1980

Comitato di redazione:

Presidente: Gianpaolo Vigolo,
Flavio Barbina (Presidente Onorario della Pro Loco),
Laura Cannizzo.

Per la consegna degli articoli su "L'Ape"

rivolgersi a: la sede della Pro Loco - tel. 0432 760079 fax 0432 826668

e-mail: informazioni@prolocomortegliano.it

Realizzato in proprio

La redazione di "L'Ape" ringrazia tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno collaborato alla realizzazione di questo numero. La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e quanto inviato deve intendersi fornito a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

In questo numero del periodico L'APE si raccolgono le attività che hanno riguardato la Pro Loco per oltre un semestre, fino a chiudere l'anno 2021. Periodo che è stato senz'altro condizionato dalla pandemia, ancora in essere, ma che nonostante tutto non è stato privo di eventi.

Senza particolari progettualità di nuove iniziative, le associazioni locali hanno cercato di mantenere le attività già collaudate. Non ci sono stati solo eventi mondani ma tanti eventi culturali ed artistici volti comunque al desiderio di convivialità purtroppo sempre condizionata dalla paura per il riaggravarsi della situazione pandemica. Per gli organizzatori è stato un continuo confrontarsi sulle norme di emergenza sempre con lo spirito di trovare la soluzione per "fare", al massimo rimandare e mai annullare. Lo spirito prevalente è stato quello di non perdere le tradizioni e mantenere acceso quel "luminico", perché questo continuerà ad ardere, pronto per la vera ripartenza. Il concetto è sempre stato quello che riprendere un'attività interrotta è sempre più difficile o addirittura impossibile.

Aspetti più negativi hanno riguardato alcune associazioni, specie quelle sportive, per le attività che prevedono il contatto fisico, purtroppo condizionata dall'emanazione continua di restrittivi decreti legislativi. Si è cercato di dare maggior tutela ai ragazzi giovani e agli adolescenti, ma alla fine sono risultati quelli più svantaggiati per le minori opportunità di una matura crescita e di obiettivi futuri. In tutto questo la Pro Loco ha continuato le proprie attività dando altresì supporto ad iniziative altrui e cercando di valorizzare quelle attività culturali quali sono le ricorrenze di anniversari e memorie storiche sia di interesse locale che nazionale. Con il supporto anche dei volontari del Servizio Civile e della Pro Loco, abbiamo tenuto aperto l'Ufficio IAT (Informazione ed Accoglienza Turistica) gestito in convenzione con il Comune di Morteigliano.

Non siamo rimasti chiusi e la dimostrazione è tutto il materiale recuperato per il "nostro giornale" che nelle pagine a seguire narra gli avvenimenti e le attività svolte con entusiasmo dai volontari per il benessere della Comunità. Attraverso i nostri canali social abbiamo dato informazione e promozione agli eventi e con questo periodico portiamo avanti l'obiettivo di fermare nel tempo le tappe più significative della nostra attività e della vita comunitaria, affidando alla memoria storica anche questi momenti di difficile vita sociale che abbiamo vissuto.

Per tutto il periodo sono stati presenti in sede Elisa e Samuele, gli operatori volontari che sono stati selezionati per il Servizio Civile Universale presso la Pro Loco con la collaborazione anche di Nika, volontaria per il Consorzio Sericus. Questi ragazzi hanno dato un grande contributo!

Tra le attività della Pro Loco, interrotte già nel 2020, sono riprese: il Mercatino dell'Usato e del Modernariato "Non solo Tarli"; la gita sociale nell'Italia settentrionale verso nord-ovest; il recupero della 12^a edizione del Palio dei Turchi, già prevista e poi annullata nel 2020 che è stata preceduta dalla Cena Medioevale "Aspettando il Palio"; la partecipazione del nostro Gruppo storico, in costume medioevale, a Tricesimo; le serate di incontro sociale sul tema della "Psicologia della Felicità"; l'esposizione fotografica in occasione del Centenario del Milite Ignoto; gli eventi natalizi con i Mercatini di Natale in Piazza Verdi e il consueto Concerto di Natale della Corale Synphonia, presso la Chiesa della SS. Trinità.

Per quanto riguarda le collaborazioni con la parrocchia, la Pro Loco ha partecipato all'organizzazione degli eventi collegati al Centenario del Duomo (1920 – 2020), compresa l'inaugurazione del restauro degli affreschi della "Cappella del Sacro Cuore" nonché il viaggio, nell'Italia centrale, con la consueta fermata ad Assisi.

A supporto di attività organizzate dall'Amministrazione comunale e da altre Associazioni e gruppi, la Pro Loco ha collaborato nelle manifestazioni del Giro d'Italia Donne, la "Festa del Borgo", le "Serate Estive" ed alle serate di presentazione e dibattito "Autori sotto Tiro".

A conclusione di questo 2021, veramente difficile, è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a portare avanti tutte le attività suddette, ad iniziare dai membri del Direttivo, i soci volontari, vicini alla Pro Loco, sempre disponibili per ogni necessità.

Il Presidente
Gianpaolo Vigolo

OGNI VOLTA CHE NELLA NOSTRA ATTIVITA'

- ◇ **Illustriamo il nostro mondo**
- ◇ **Raccontiamo il territorio**
- ◇ **Elenchiamo le nostre attività**
- ◇ **Difendiamo i nostri valori**
- ◇ **Custodiamo la nostra storia**

**TRASFORMIAMO LE NOSTRE PAROLE IN SOLDI
VIRTUALI CHE METTIAMO NEL SALVADANAIO E
... IL SALVADANAIO E' DI TUTTI !!!**



L'organizzazione della gita sociale del 2021 è stata particolarmente faticosa in termini di impegno e di tempi di realizzazione. La pandemia, ancora in corso, ci ha obbligati a rivedere in continuazione il programma a causa delle restrizioni governative che ci hanno impedito di inserire alcune visite a siti importanti o a rivedere anche la durata di alcune di esse. Numerosi avvenimenti avversi stavano quasi compromettendo la partenza ma, come sempre, la buona stella che ci assiste ha poi sistemato tutto. Alcuni amici hanno dovuto rinunciare in quanto tra vaccini, visite mediche e imprevisti, a malincuore, non hanno potuto far parte del gruppo. Anche il nostro "boss", come è stato soprannominato da Samantha, quest'anno non è partito con noi e la sua assenza è dispiaciuta molto a tutti i partecipanti. Ma il 9 giugno, alle 5.30 del mattino, tutti presenti alla partenza con grande determinazione ma accompagnati anche dall'incognita del tempo che si presentava ancora molto incerto; infatti fino a pochi giorni prima aveva fatto freddo, cosa che aveva ancor di più accentuato la classica indecisione nella preparazione delle valigie. La prima tappa ci porta a Modena dove ad attenderci c'era la guida la quale ci ha detto che eravamo il suo primo gruppo della stagione dopo l'allentamento delle restrizioni per la pandemia. Ci ha presentato molto bene questa città che nell'immaginario collettivo è associata al famoso "aceto balsamico"; ci ha spiegato dettagliatamente tutte le fasi della sua produzione elencandoci le 5 essenze legnose con le quali devono essere fatte le botti e in cui, in ordine, doveva fermentare l'aceto da un minimo di cinque ad un massimo di dodici anni. Lungo i portici del centro storico,



sotto i quali abbiamo visto anche il **Teatro Comunale**, dedicato a Pavarotti, e le cui vie sono state ricavate dai canali che una volta percorrevano la città e la cui acqua ancora scorre al di sotto, ci siamo avviati verso lo stupendo Duomo con la sua particolare struttura dovuta anche all'utilizzo di marmi e pietre di una necropoli romana scoperta proprio durante la costruzione e dei susseguenti rimaneggiamenti e aggiunte dei secoli successivi che hanno dato all'edificio una caratteristica architettonica molto particolare. Inoltre l'ar-

chitetto Wiligelmo ne realizzò la facciata con l'intento di narrare la Bibbia a chi non sapeva leggere: egli inserì come dei quadri nei quali furono scolpiti gli episodi più salienti della narrazione biblica, uno affianco all'altro, formando una sorta di libro aperto. Anche l'interno è splendido e molto particolare per la sua maestosità. Siamo scesi nella cripta entro cui si trova il sepolcro di San Geminiano, patrono della città, che viene esposto ai fedeli soltanto nella ricorrenza della sua festa che cade il 31 gennaio. Dopo il pranzo, abbiamo ripreso il percorso del nostro itinerario che ci ha portato a Piombino per prendere il traghetto per l'Isola d'Elba. Dopo una tranquilla traversata, il nostro bravissimo autista Nevio ci ha condotto all'albergo posto quasi vicino al mare a cui si poteva accedere lungo un sentiero per la gioia delle "appassionate" del mare che nei due giorni di permanenza hanno potuto così godere anche di una vacanza balneare. L'indomani abbiamo fatto la conoscenza con la nostra guida, una signora francese non più giovanissima e molto "particolare", che ci ha condotto a visitare la **Villa di San Martino**, dimora estiva di Napoleone Bonaparte. Anche qui ci è stato detto che eravamo il primo gruppo turistico ad arrivare sull'isola ed infatti alcune sale della Villa non erano visitabili in quanto l'accesso non era stato ancora regolamentato con le disposizioni sanitarie. Circondata da un lussureggiante parco, la Villa era stata la residenza dove Napoleone ha soggiornato più a lungo durante la sua prigionia sull'isola poiché preferiva questo luogo alla residenza ufficiale a Portoferraio. La sorella Elisa, principessa di Lucca, Piombino e Granduchessa di Toscana, partecipò all'arreda-



mento delle Ville donando molti degli arredi delle sue residenze al fratello. Per tutto il giro dell'isola, durante il quale abbiamo ammirato i luoghi e le bellissime spiagge, la nostra guida francese ci ha letteralmente "inondato" di dettagliate notizie sulla vita di Napoleone e soprattutto sulle sue vicende amorose con la prima moglie Giuseppina e con l'amante Maria Walewska. Un momento molto interessante è stata la visita al Museo dei minerali a Rio Marina, nella parte orientale dell'isola che è quella dove si trovano la maggior parte delle miniere da cui venivano estratti. Abbiamo potuto ammirare una grandissima varietà di minerali e pietre lavorate o grezze, che sembra abbiano anche delle proprietà curative in quanto, ci è stato spiegato, maneggiandole, una parte del minerale passa attraverso la pelle e va a incrementare la sua presenza nel nostro organismo e la cui carenza determinerebbe il malessere ad essa relativo. Molti hanno acquistato sia le singole pietre che i monili con le stesse realizzati. Il terzo giorno, ripreso il traghetto per la terraferma, il viaggio ci ha condotto ad un'altra delle mete più attese: le **Cinque Terre**. Sosta a La Spezia per l'incontro con la guida e prendere il treno per la visita dell'intera giornata che ci avrebbe portato, con varie soste, a toccare le località principali che abbiamo potuto ammirare e godere in tutta libertà, perché dopo le brevi spiegazioni della guida, essendo siti molto piccoli, ognuno poteva liberamente andare in giro a scoprire angoli particolari, a trovare i souvenir o ad assaggiare le specialità del luogo. Bisogna dire che il gruppo è stato sempre compatto e "ubbidiente" essendo questo un tipo di visita che avrebbe potuto presentare dei problemi di sparpagliamento dei partecipanti e quindi il pericolo di perderne qualcuno per strada. Ma tutto è filato liscio come l'olio e siamo arrivati tutti insieme a Levanto dove ci aspettava Nevio con il nostro bus per poi proseguire verso l'albergo a Cavi di Lavagna. Già le temperature quasi invernali che avevamo lasciato in Friuli avevano cominciato a salire e ci regalavano delle bellissime giornate di sole, ancora non molto calde ma perfette per un viaggio. Arrivati a **Genova**, la tappa del quarto giorno, a causa delle restrizioni per la pandemia, ci hanno diviso in due gruppi che avrebbero fatto il percorso inverso. Non avevo mai visitato Genova, tranne per qualche puntatina per prendere il traghetto al porto e avevo sentito dire che era una città brutta e sporca. Con mia grande sorpresa ho trovato invece una città molto bella e con una storia molto interessante, storia che la nostra brava guida ci ha presentato in tutta la sua completezza raccontandoci anche di aneddoti e di modi di dire che ci hanno fatto vivere la realtà cittadina. La bellissima Cattedrale di San Lorenzo, con la sua facciata in stile gotico, le stradine del vecchio centro storico, protagoniste delle canzoni di Fabrizio De André, i palazzi



storici e le piazze della città mi hanno lasciato sicuramente il ricordo di un luogo vivo per nulla "brutto e sporco". Anche qui siamo stati apostrofati come il primo gruppo arrivato in città dopo la fine delle restrizioni sanitarie. Infatti non si vedeva molto movimento di persone ma coppie di visitatori o al massimo piccoli nuclei familiari. Qualcuno ha azzardato il desiderio di poter rimanere qualche ora in più ma purtroppo, il viaggio doveva proseguire per Acqui Terme dove avremmo pernottato per due giorni. Una volta arrivati a destinazione i partecipanti, dopo aver ricevuto le dovute indicazioni e mappe della città con i siti da visitare, si sono sparsi per la visita libera del luogo. La cittadina è famosa fin dal 1800 per le acque termali e quindi la prima cosa da vedere è stata la fontana detta "**La Bollente**" simbolo di Acqui in una graziosa piazza dove questa sorgente naturale, ricca di minerali, sgorga alla temperatu-



ra di 74°. Una signora era intenta a prelevare l'acqua calda in alcuni bidoncini e mi spiega che al mattino e durante il giorno la utilizza per bagnare il viso. Dopo mi sono avviata verso la Cattedrale di Nostra Signora Assunta, un monumento notevole in uno scenario affascinante, dove ho ritrovato alcuni amici del gruppo. Mi dicono subito che ci sono due volontari che fanno da guida ai visitatori ed erano quindi in attesa del prossimo turno. Ci siamo seduti e dopo qualche minuto arriva una signora che ci accoglie, un po' contrariata dal fatto che l'altro volontario perdeva tempo nella visita e che i visitatori dovevano aspettare a lungo. L'abbiamo tranquillizzata dicendole che non avevamo fretta ed infatti non abbiamo atteso più di cinque minuti che lei ci ha fatto scendere a visitare la cripta. Al disotto del presbiterio rialzato, risalente al XI secolo, è divisa in piccolissime navate da colonne in marmo. Al centro, l'altare con il tabernacolo moderno è circondato da ben 98 colonnine, una vera e propria "foresta", tutte diverse sia per forma, per colore e alcune anche affrescate. In un affresco del '400 è raffigurato Sant'Antonio Abate, protettore degli animali ed infatti, ai suoi piedi, oltre a delle piccole statue dei donatori dell'opera, vi sono due maiali della cinta senese. Ma la sorpresa fu quando ci condusse a vedere, addentrandoci nella sacrestia attraverso una serie di stanze, nell'aula capitolare della Cattedrale, il cosiddetto **"Trittico della Madonna di Montserrat"**, un capolavoro realizzato in stile fiammingo, dal pittore spagnolo Bartolomé Bermejo nel 1485 circa, dove nella tavola centrale è raffigurata la Vergine che tiene in braccio il bambino e nelle tavole laterali sono presenti i pastori della diocesi tra cui San Guido, patrono di Acqui. Alla fine volevamo fare un'offerta per la dettagliata spiegazione della tela e per la visita ma lei ha rifiutato dicendoci di farla alla chiesa. Dopo una piccola sosta in un bar per rinfrescarci con una bibita fresca, visto che la temperatura cominciava a farsi sentire, abbiamo raggiunto il luogo dell'appuntamento con il bus per raggiungere l'albergo. L'indomani era in programma un itinerario abbastanza pieno e interessante. La prima tappa era un piccolo paesino,



Toirano, lungo il percorso che ci avrebbe portato a Sanremo dove era prevista una breve sosta. Ma il gruppo autonomamente ha deciso di saltare la tappa per poter avere più tempo da dedicare alla visita di Sanremo. Nella cittadina i gitanti sono andati liberamente nei luoghi di maggiore interesse: prima però la classica foto di gruppo davanti al **Casinò municipale** per poi riversarsi nella famosa passeggiata che porta al Teatro Ariston, lungo la quale si sono divertiti a fotografarsi davanti le statue dedicate a presentatori e personaggi famosi della vita mondana di Sanremo. La giornata calda e soleggiata ha suggerito anche l'assaggio di un buon gelato e una capatina alla piccola spiaggia. Molto soddisfatti della visita, tutti puntuali al bus diretti al paesino di Dolceacqua dove avremmo consumato il pranzo. Normalmente non riportiamo mai le nostre impressioni sui ristoranti dove consumiamo i pasti ma questo posto merita sicuramente un paio di note di menzione per l'eccezionalità del sito e dei piatti che ci hanno portato. Prima di tutto il luogo, leggermente in salita, era circondato da una ricca vegetazione; il ristorante era tutto ricoperto in legno e l'interno era composto da vari piccoli locali con una miriade di attrezzature e strumenti agricoli di una volta che ricoprivano le pareti e gli stessi locali. La sala dove abbiamo pranzato non era molto ampia, ma molto accogliente e piena, alle pareti, di oggetti che ti riportavano ai tempi che furono. Le pietanze erano

veramente eccellenti ed abbondanti dall'antipasto al dolce e cucinate "alla casalinga" come facevano le nostre mamme. Alla fine anche il caffè non era il tradizionale ma fatto con la cicoria. Dopo aver salutato il ristoratore, una persona molto franca e simpatica, siamo andati a visitare Dolceacqua. Il caldo si faceva sentire molto e quindi è stato piacevole addentrarci nei vicoli di questo rarissimo tipico borgo medievale la cui origine risale però a circa 500 anni prima di Cristo, passato poi sotto la dominazione romana e acquisito dalla famiglia Doria, il cui castello sovrasta ancora il paese dal soprastante colle. Al sito si accede attraverso un ponte di origine romana sul fiume Nevia che lo circonda. Durante i secoli è stato ed è ancora mèta di personaggi famosi, da scrittori ad attori, da principi ad artisti tra i quali Renoir e Monet che lo ritrasse in un famoso quadro. Descrivere



questo luogo è molto difficile: per capire bisogna immaginare, per chi li ha vissuti, i borghi della nostra infanzia abbarbicati sui monti con i vicoli bui e umidi, gli ingressi delle case minuscoli e nascosti dove si accedeva attraverso ripidi scalini, consumati dal tempo. Ma il luogo è ancora vivo, abitato da circa 2000 persone che vivono di turismo, affittando le abitazioni, e attraverso **botteghe di artigiani e di artisti che vendono le loro coloratissime opere** che danno luminosità all'oscurità dei vicoli quasi mai raggiunti da un raggio di sole a causa degli edifici altissimi costruiti nella roccia del colle. Il paesino ti attrae veramente e andare via è dispiaciuto ai più. La tappa successiva avrebbe dovuto essere Cuneo, ma da Dolceacqua avremmo dovuto attraversare due volte la frontiera francese ma, essendoci ancora in vigore le restrizioni anti Covid, avremmo avuto sicuramente dei problemi con il rischio che ci avrebbero bloccato in una delle due frontiere. Così si è deciso, in accordo con il gruppo, di ritornare in albergo. Meno male, perché sulla strada del ritorno siamo incappati nel blocco di traffico che caratterizza questo tratto di autostrada ligure e abbiamo rischiato di andare fuori orario di percorso del bus, che il nostro bravo autista ha evitato percorrendo una strada fra i monti ma più breve. Il sesto giorno partenza per Torino, la mèta più importante di tutto il giro, ma con una breve sosta ad Asti che è stata per tutti una splendida scoperta per la quantità di monumenti da vedere e per la loro bellezza. Ci ha aiutato molto aver fatto prima un passaggio all'Ufficio turistico in Piazza Alfieri che molto gentilmente ha fornito una mappa della città ad ogni partecipante con l'indicazione dei monumenti e con la loro descrizione in modo tale che ognuno avesse la possibilità di scegliere autonomamente il percorso da fare e i luoghi da visitare. Piena di palazzi storici che chiaramente ci era impossibile da visitare per il poco tempo a disposizione, abbiamo potuto invece visitare il grande androne di Palazzo Alfieri del 1600, dove visse il poeta Vittorio Alfieri, oggi un Museo che ripercorre la sua vita, ed ammirare la sua bella fattura architettonica, una statua del poeta ed alcune targhe di marmo che riportavano pezzi di opere del famoso drammaturgo. Ma la visita più stupefacente è stata al Duomo ovvero la Cattedrale di Santa Maria Assunta, di stile gotico risalente al 1070 costruita sui ruderi dell'edificio precedente che era crollato a causa di un incendio. Ci è sbucata all'improvviso davanti con il suo campanile del 1200 e con i suoi mattoni di cotto, alternati e tufo e pietre arenarie che con il loro colore chiaro ornano gli elementi architettonici degli esterni e ne spezzano il colore rosso di base dando loro risalto cromatico. Il suo interno è uno spettacolo di affreschi: non esiste punto, sulle volte del soffitto, sulle pareti, sulle colonne che non sia ricoperto da un'immagine affrescata. Sulla strada del ritorno verso il punto di ritrovo una brevissima sosta per un buon gelato a fresco corollario di questi momenti inattesi. Il bus ci aspettava nella piazza dove si svolge il mercato settimanale che, da qualche anno, è il luogo dove viene effettuato il famoso **Palio di Asti (o Palio di San Secondo)** che ci accomuna per via del nostro Palio dei Turchi in quanto anche esso ha origini medievali e culmina con una corsa di cavalli montati da cavalieri. Si svolge sin dal 1200 per la Festa di San Secondo da cui prende anche il nome. Prima si svolgeva attraverso la "contrada Maestra" (l'attuale Corso Alfieri), dal



1967 si svolgeva invece all'interno di un circuito apposito nella centrale piazza Alfieri ma le ultime edizioni, come ci ha indicato l'addetta all'Ufficio turistico, il Palio si disputa la prima domenica di settembre nella piazza del mercato. Il pranzo era previsto nell'hotel di Torino dove avremmo pernottato nei due giorni dedicati alle visite previste in città. Infatti già nel pomeriggio abbiamo incontrato la nostra guida per la visita del centro storico. Purtroppo, a causa delle restrizioni sanitarie, non è stato possibile visitare alcuni siti come Palazzo Madama o Palazzo Carignano ma l'itinerario attraverso le vie e le piazze della città ricche di storie e di monumenti ha sicuramente compensato questa mancanza. Non per ultimo il Duomo, ricchissimo di opere al suo interno che abbiamo visto minuziosamente. Molta curiosità ha destato il **palco**, tutto dorato, **riservato alla Famiglia reale dei Savoia** per assistere alle funzioni religiose e che si trova sopra la cappella dove è conservata una copia del telo della Sindone e del volto del Cristo che chiaramente non abbiamo potuto vedere in originale. Qualcuno, che già conosceva la città, ha preferito andare liberamente per proprio conto a fare shopping per poi ricongiungersi al



gruppo la sera in hotel. La mattinata seguente era dedicata alla visita del **Museo Egizio**, il più antico e il più importante al mondo, dopo quello del Cairo, che raccoglie i reperti storici d'Egitto recuperati da scavi archeologici o donati all'Italia come ringraziamento per lo spostamento del tempio di Abu Simbel e delle colossali statue di Ramses II per la realizzazione della diga di Assuan nel 1960 a cui parteciparono i cavaatori di marmo di Carrara chiamati per la loro perizia nel taglio delle pietre. Raccontare il Museo è veramente arduo poiché non è possibile riferire a parole la magnificenza delle opere in esso contenute dai più piccoli frammenti di manufatti in cotto alle colossali statue della sala dei faraoni. La guida ha saputo, con maestria, farci rivivere quel mondo così lontano da noi sia in termini temporali che per tipo di civiltà. Dopo il pranzo, abbiamo continuato la **visita della città** in bus ma questa volta la guida ci ha portato fuori dal centro storico per mostrarci le aree più esterne con la loro storia moderna, ma molto interessante, soprattutto nella zona del Lingotto dove c'era



la famosa fabbrica automobilistica; abbiamo costeggiato il Parco di San Valentino ed abbiamo percorso una strada sulla collina di Superga che ci ha mostrato la città dall'alto. Purtroppo anche la Basilica era interdetta alla visita a causa pandemia. L'ottavo giorno ci siamo avviati verso il Lago Maggiore per la visita prevista alle **Isole Borromee**. A Stresa ci aspettavano le due guide che ci avrebbero accompagnato per tutto il giro e dove abbiamo preso il traghetto che ci ha portato alla prima tappa di Isola Bella. La visita alla residenza dei Principi di Borromeo era prevista libera e senza guida in quanto era obbligatoria la guida locale e le nostre non avevano l'autorizzazione di accedere per dare le spiegazioni all'interno. Ma alla biglietteria, forse perché eravamo un bel gruppo che portava una bella somma per l'ingresso o forse perché commossi dalla mia fantasiosa giustificazione, dopo avere chiesto il permesso in direzione, l'addetta ci autorizzava ad accedere con le nostre guide non solo alla Villa di Isola Bella ma anche alla Villa dell'Isola Madre. Non ci sono parole per spiegare la sontuosità, la ricchezza e l'opulenza di quello che abbiamo visto. Tra l'altro quel giorno l'accesso era limitato soltanto al piano terra in quanto il Principe era in sede per le sue



visite “di controllo” che di tanto in tanto egli effettuava e la sua presenza era indicata dalla bandiera che sventolava sul pilone sopra la Villa. Ci fu spiegato che la famiglia, di antichissima origine, era una delle famiglie della “fu nobiltà” più “potente” ancora ai giorni nostri, tanto che quando i Reali o i Capi di Stato stranieri vengono in visita ufficiale in Italia, non mancano mai di essere ricevuti anche dal Principe. Il parco delle due isole è un incredibile orto botanico, soprattutto quello di isola Madre, con essenze spettacolari e anche rarissime



provenienti da tutto il mondo tra i quali un immenso albero della canfora e un **maestoso cipresso del Kashmir**, che da duecento anni cresceva davanti al palazzo, e che fu sradicato da una tempesta d'aria nel 2004 e abbattuto sulla Villa ma senza procurare danni alla struttura. Ma l'albero di 25 tonnellate fu salvato con un'impresa titanica, durata dieci giorni, e con un enorme investimento economico; dopo anni di cure costanti l'albero si è miracolosamente ripreso e ha ricominciato a crescere. Un momento particolarmente simpatico è stato

l'incontro con dei splendidi pavoni bianchi tra i quali uno, sicuramente il “capo”, all'avvicinarsi dei “fotografi” emetteva altissime strilla e si avvicinava con fare minaccioso, allargando a più non posso l'enorme coda bianca. Una breve sosta è stata fatta anche all'Isola dei Pescatori dove abbiamo anche consumato il pranzo. Grande sorpresa ha destato l'accoglienza del personale nell'albergo. Generalmente non riferiamo mai sull'ospitalità degli alberghi nei quali pernottiamo ma questo merita di essere menzionato. Tutti sanno che Stresa è frequentata da VIP dell'alta società e da artisti per via del Festival Internazionale di Musica ai quali sono riservati servizi ed assistenza particolari. La sensazione che abbiamo avuto è proprio di appartenere ad una di queste categorie “privilegiate” per l'attenzione che abbiamo ricevuto dal personale, soprattutto da quello di sala. L'indomani, 17 giugno, ultimo giorno di viaggio, sulla strada verso il Lago d'Iseo, non poteva mancare una breve sosta per vedere l'enorme statua del “San Carlone” ovvero San Carlo Borromeo sul Sacro Monte ad Arona. Pochi minuti per le foto di rito e la visita alla chiesa e di una Cappella dove sono conservate alcune reliquie del Santo. Arrivati a Sulzano ci siamo imbarcati sul traghetto per fare un mini giro del lago e per arrivare a **Montisola** per il pranzo e dopo visitare la cittadina per dei **momenti di relax e per l'ultimo shopping**: infatti l'Isola è anche famosa per l'abilità dei suoi abitanti nella manifattura di reti di tutti i tipi che una volta erano esportate in tutto il mondo. Ripreso il traghetto, abbiamo raggiunto il nostro bus che ci aspettava per riportarci sulla strada di ritorno verso Mortegliano con negli occhi le immagini di un viaggio che, come tutti gli altri, ci ha regalato esperienze indimenticabili.



Un saluto
dall'Isola
d'Elba





Festa del Borgo

TRA NOI PER GLI "ALTRI"

Domenica 27 giugno si è svolta tra Piazza Verdi e Piazza S. Paolo, proprio nel cuore del paese, la 25^a edizione della Festa del Borgo.

Dopo la Santa Messa, con la presenza delle Autorità, la gente si è radunata per l'inaugurazione alle ore 12.00 con un buon bicchiere di vino degustando la ormai tradizionale "soppressa".

Durante tutta la giornata i Borghi - SuVie, Sa'Poç, Sôre e Sclâvs ed alcuni gruppi di volontari, si sono prodigati nella preparazione di specialità dolci e salate.

Non sono mancati gli interventi musicali e spettacoli teatrali. Anche i bambini hanno avuto il loro "angolo" giochi.

Il ricavato delle offerte è stato devoluto, come ogni anno, in beneficenza.

Si riportano qui di seguito i ringraziamenti e il resoconto delle offerte raccolte durante la giornata, così come comunicato dagli organizzatori, che come ogni anno viene devoluto in beneficenza.

TOTALE OFFERTE DELLA GIORNATA	10.522,30
SPESE	7.521,00

RIMANENZA NETTA PER LA BENEFICENZA	3.001,30

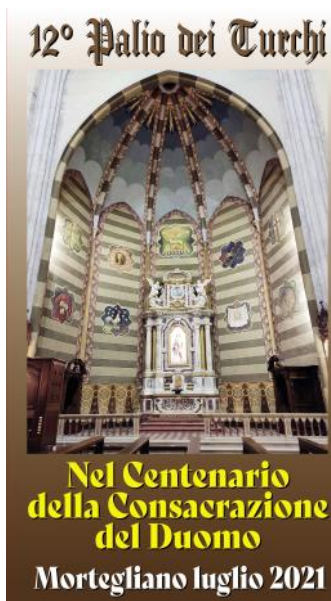
Un grazie di cuore a tutti i partecipanti; alle persone che hanno creduto nonostante il periodo; a tutti quelli che hanno prestato il loro tempo e il loro lavoro; a tutti quelli che, nello spirito più autentico della festa tra noi per gli "altri" hanno collaborato per l'inaspettato successo della giornata.

Le offerte saranno ripartite:

- contributo per i ragazzi dell'Oratorio Mortegliano e Centenario del Duomo	1.250,00
- progetto India (scolarizzazione dei bambini più poveri e adozione di una classe)	1.250,00
- progetto Bangladesh - mercatino missionario	501,30



Aspettando il Palio e Palio dei Turchi 2021



Domenica 04 luglio 2021, si è svolta a Mortegliano la **12a edizione del PALIO DEI TURCHI**. Questi due ultimi anni hanno messo a dura prova l'organizzazione degli eventi della nostra Pro Loco. Infatti questa edizione era prevista nel 2020 poiché era l'anno pari in cui storicamente viene svolta la rievocazione storica, ma è stato pure l'anno in cui abbiamo dovuto sospendere buona parte delle attività in presenza di pubblico. Tra l'altro la manifestazione era stata inserita nel programma delle celebrazioni per il centenario dell'Inaugurazione del Duomo di Mortegliano, ma i fatti pandemici, di cui tutti siamo a conoscenza, non ne hanno permesso il regolare svolgimento. In effetti l'ultima edizione, la undicesima, risale al 2018 anno in cui abbiamo ricordato, con il drappo del Palio, i 100 anni della battaglia di Mortegliano durante la Grande Guerra una delle due battaglie in cui è stata coinvolta Mortegliano durante la sua storia, insieme alla battaglia contro gli invasori ottomani del 4 e 5 ottobre 1499, oggetto della rievocazione del Palio.

Il 2021 invece era l'anno dispari in cui era previsto lo svolgimento della manifestazione della **Cena medievale "Aspettando il Palio"** come una sorta di "fil rouge" che lega i due eventi. La decisione di unire le due manifestazioni è stata quindi consequenziale ed ha portato lo svolgimento della cena il sabato 3 luglio mentre la rievocazione storica è stata riservata al 4 luglio ovvero la domenica, giorno in cui è sempre previsto il suo svolgimento. Per la cena propiziatoria del Palio, già a partire dal mese di giugno, c'è stato un susseguirsi di scambio di idee per la ricerca di cibi e bevande del periodo medievale: "ma che erbe e verdure c'erano all'epoca?" "ma la birra si beveva?" "ma la carne come veniva cucinata?" e giù lì a cercare su libri di ricette medievali o sui siti Internet. E poi in mezzo ai campi per cercare fiori e frutti spontanei per addobbare l'ambiente, ovvero il tendone della cena, il più accogliente e il più medievale possibile, nel parco ex Gil. Infatti quei fiori e quei frutti campestri hanno fatto bella mostra di sé, in mezzo alle lanterne luccicanti, colorando i tavoli e l'atmosfera insieme ai meravi-



gliosi costumi medievali che fanno parte di quel patrimonio culturale e artistico che le preziose mani delle "sarte" della nostra comunità hanno costruito negli anni da quando è nata la rievocazione del Palio. E poi sono arrivati quei piatti tanto faticosamente ricostruiti, serviti e curati in ogni particolare e che hanno reso questo evento un successo. Così si parte con l'antipasto, o come si dice in lingua volgare "*Salutatio*" di buona accoglienza con crostino di lardo, formaggio, miele e tortilla di uova con erbe di campo, seguito dal



Aspettando il Palio e Palio dei Turchi 2021

primo piatto, un buonissimo trittico di cereali con porco e erbe di orto e ancora arrosto su pane nero e fantasia di campo, il tutto annaffiato da un buon vino “*rubro*” e acqua “di fonte”. Non sono stati da meno, nel creare l’atmosfera medievale, i bravissimi musicisti che per tutto il tempo della cena hanno deliziato gli ospiti con una musica rilassante e poco invadente. E “*dulcis in fundo*” non poteva mancare il nostro particolare “Dolce del Palio” servito con vino speziato e ancora con sottofondo di musica e canti medioevali!



Di norma il Palio dei Turchi è previsto nel mese di settembre ma è stato anticipato al mese di luglio proprio perché inserito nel programma delle celebrazioni per il Centenario dell’Inaugurazione del Duomo di Mortegliano che si sono conclusi il 29 giugno, festa di San Pietro e Paolo contitolari del Duomo, con una solenne celebrazione Eucaristica e l’inaugurazione del restauro degli affreschi della Cappella del Sacro Cuore di Gesù. E così domenica 4 luglio,

con ancora il ricordo della “mise en place” della cena della sera prima, abbiamo affrontato la giornata vera e propria della rievocazione che, come tanti sanno, è unica nel suo genere in Friuli Venezia Giulia. Il corteo dei figuranti era composto da gruppi provenienti dalla Regione: oltre al nostro “**Gruppo storico**” di Mortegliano, erano presenti il gruppo di “**Borgo Pracchiuso**” di Udine, il gruppo “**Amici di Strassoldo**”, il gruppo “**I Cavalieri Teutonici**” di Precenico accompagnati dai “**Tamburini e Sbandieratori**” di Palmanova e dei “**Tamburini e Sbandieratori**” di Valvasone che hanno animato con le loro esibizioni tutto il corso della giornata, sia durante le sfilate che durante i giochi che si sono svolti nel pomeriggio nell’area dell’ex Foro Boario. Come sempre, la mattinata è stata riservata alla sfilata dei Gruppi storici verso il Duomo Arcipretale, dove alle ore 10.00 si è svolta la Santa Messa e la benedizione del Palio. Dopo il pranzo offerto ai figuranti, alle ore 14.30 la sfilata dei Gruppi Storici in costume si è snodata lungo la via Udine fino davanti al Duomo dove la breve cerimonia del “Giuramento dei Capitani” davanti alle Autorità comunali e la “benedizione” dei cavalli in gara, si inaugura ufficialmente l’apertura della Rievocazione storica. Al termine dei riti, il Corteo dei figuranti ha accompagnato i visitatori fino all’area dell’Ex Foro Boario per assistere ai giochi popolari e la Giostra con i cavalli della “Quintana del Turco”. Al termine delle gare risulta vincitore il “**Borc par Suvie**” di Via Udine che si aggiudica l’ambito drappo del 12° Palio che quest’anno era dedicato alla **Cappella del Sacro Cuore nel Duomo di Mortegliano** il cui restauro degli affreschi, come detto sopra, ha posto fine alle Celebrazioni del Centenario del Duomo.





L'Amministrazione comunale di Mortegliano, come avviene da molti anni, ha varato anche nel 2021 un programma, per animare le serate estive dei concittadini, che ha interessato soprattutto i mesi da luglio a settembre.

Differentemente dallo scorso anno nel quale la pandemia da Covid-19 aveva permesso la realizzazione solo di quattro serate, il calendario di quest'anno invece è stato molto ricco di eventi che hanno spaziato su varie tipologie di spettacolo: teatro friulano, musica classica, leggera e folkloristica, serate di racconti e tanti altri tipi.

Sia il territorio di Mortegliano che quello di Lavariano e Chiasiellis sono stati interessati, per più di una serata, con una grande varietà di proposte culturali. Tra quelle che si sono particolarmente contraddistinte, per la loro originalità, ci sono stati gli spettacoli della Associazione "Bottega Errante": il primo dal titolo "Attraverso l'Acqua" una lettura scenica di vari autori, tra i quali Conrad, Stevenson, Springsteen ed Hemingway con tema i fiumi, dall'Isonzo al Tagliamento per finire al Mississippi, il tutto accompagnato da sottofondi musicali, e l'altro spettacolo "Il Fiume a Bordo" sempre una lettura scenica di un viaggio matto e lentissimo di tre amici lungo il Tagliamento e l'Isonzo, dalla sorgente alla foce attraverso le osterie, gli uomini, gli incontri dentro la relazione tra di loro e la terra dove vivono. Le altre serate

hanno visto la presenza di rinomati artisti del mondo musicale. Per ricordarne alcuni: Elsa Martini e Paolo Forte nel loro concerto "Terracanto" con la musica delle tradizioni; Cristina Mauro e la sua struggente voce in una serata folk: una band etno-rock friulana considerata uno dei maggiori esponenti della "Gnove Musiche Furlane". Il ritorno poi di Luisa Cottifogli con un programma musicale ricco di gusto etnico, jazzistico e popolare. Il grande finale delle "Sere d'estate" ha visto il cantante internazionale Boris Savoldelli ed il suo lavoro con lo "strumento voce". Per finire lo straordinario concerto con Sebastian Di Bin che, dalla pista di volo di Lavariano, ha salutato il sorgere dell'alba per "Rinascere". Non potevano certo mancare la serata del teatro friulano della Buine Blave con lo spettacolo "Il Miedi Miraculous" e la serata musicale con il "Concerto della Rinascita" della Filarmonica "G. Verdi" di Lavariano.



La Pro Loco di Mortegliano Lavariano e Chiasiellis ha supportato, come gli scorsi anni, l'Amministrazione comunale nella realizzazione delle serate sia dal punto di vista amministrativo che logistico in quanto le disposizioni sanitarie per la pandemia, ancora abbastanza rigide, prescrivevano tutta una serie di operazioni per evitare spiacevoli conseguenze: dalle prenotazioni per ogni serata, alla divulgazione degli eventi sui canali promozionali social della Pro Loco e dell'Ufficio turistico IAT, dalla disposizione delle sedie e assegnazione dei posti degli spettatori durante la serata all'accertamento che essi fossero in regola con le prescrizioni sanitarie per il Covid-19 per potervi assistere, e molti altri compiti. I volontari della Pro Loco, come sempre, si sono profusi nel massimo impegno e hanno dato il loro tempo libero, sia durante il giorno che la sera, affinché gli eventi potessero riuscire al meglio, in linea con la collaborazione richiesta da parte dell'Amministrazione comunale.



Servizio Civile Universale



Penso che nella vita di ognuno di noi succeda qualcosa che faccia scattare l'interruttore che "accende" la vita, inondandola con voglia di crescere e fare nuove esperienze. A me piace chiamarla scintilla. Da questa scintilla parte il percorso che lega me alla Pro Loco. Le nostre strade si sono incrociate nell'estate 2020. A inizio anno, motivata a trovare il mio definitivo percorso di vita ma ignara come tutti di cosa il 2020 avesse in serbo per noi, mi ero iscritta a un corso di promozione turistica presso il centro di formazione Enaip di Udine. Quando si dice "l'ironia della sorte" ... Il corso, oltre alla parte teorica, prevedeva anche uno stage. Ahimè, dopo solo un mese e mezzo siamo stati costretti a sospendere le lezioni in presenza che ripresero solo dopo due mesi in modalità FAD. Tra difficoltà tecniche e organizzative verso la fine di luglio ho iniziato il mio stage qui alla Pro Loco. Nonostante il Covid-19 avesse causato una drastica riduzione delle attività, i due mesi che ho trascorso furono ricchi di nuove esperienze: ho avuto modo di conoscere Mortegliano, la sua storia e le sue attività e soprattutto conoscere il lavoro della Pro Loco. Abitando a Udine, la parola Pro Loco l'ho sempre abbinata a "quella che organizza la sagra di paese". La Pro Loco, come ho potuto imparare, è molto più di questo. Ho avuto modo, inoltre, di conoscere i ragazzi che svolgevano il Servizio Civile e più volte Laura mi aveva proposto di iscrivermi al bando di selezione per l'anno successivo. Non era certo la mia prima scelta una volta terminato il corso ma, in un periodo in cui il lavoro scarseggiava (soprattutto nel settore turistico) a causa della pandemia, l'ho tenuta in considerazione.

A fronte dell'aggravarsi della situazione, divenne alla fine la prima. Il titolo del progetto proposto per l'anno 2021-2022 è "Artisti e artigiani di ieri, oggi e domani per una nuova cultura glocal Fvg", il cui obiettivo è la "riscoperta e promozione delle espressioni tradizionali dell'artigianato locale in un cammino condiviso verso la sostenibilità ambientale del territorio". La parola "promozione" aveva attirato subito la mia attenzione. Dopo la fase di selezione avvenuta online e la successiva pubblicazione delle graduatorie, eccomi di nuovo qua! L'occasione di ritornare alla Pro Loco in qualità di Volontaria di Servizio Civile è stata un'ulteriore opportunità per arricchire ciò che avevo imparato l'anno prima, ma in un'ottica rivolta alla valorizzazione e alla scoperta di artisti e artigiani del territorio. A differenza dei ragazzi che erano qua in precedenza e che sono stati molto penalizzati dalle restrizioni anti Covid-19, il mio anno di Servizio Civile sta proseguendo con molta normalità e solo le giornate di formazione si svolgono online.

Grazie al contributo dei vari relatori che ci hanno accompagnato alla scoperta del Servizio Civile, posso confermare che è davvero una scelta che cambia la vita. L'esperienza che sto vivendo mi arricchisce di giorno in giorno con nuove competenze di cui farò tesoro per il mio futuro.

Elisa

La scorsa estate, tra il caldo impietoso, grandi feste e sempre nuove misure governative, un nuovo anno di Servizio Civile è iniziato. Nuovo anno, nuovo gruppo, nuovo progetto: "Artisti ed artigiani di ieri, oggi e domani per una nuova cultura glocal FVG". Nello spirito del servizio civile il progetto intende attuare azioni volte alla salvaguardia e promozione del patrimonio culturale locale legato alle espressioni tradizionali dell'artigianato; questi sei mesi passati in pro loco, però, hanno riguardato ben di più che il solo progetto.

Diversi relatori ci hanno guidato lungo un percorso volto ad approfondire la nostra conoscenza e la nostra comprensione di cosa sia il servizio civile, su quali valori sia fondato e su quali valori il progetto che andremo ad attuare si fondi: tradizione, identità locale ed innovazione. Fu proprio questo, in origine, ad avermi attratto verso il progetto: la sfida di unire la cultura ed esperienze creative tradizionali con i nuovi strumenti tecnologici, il tutto con lo scopo di rinforzare l'identità del territorio a vantaggio non solo degli artisti ed artigiani ma anche, e soprattutto, delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza del passato possano riconoscersi in una identità culturale ben radicata nella loro comunità d'origine.

La vita alla pro loco è sempre attiva e questa prima metà d'anno è stata spesa ad apprendere i suoi movimenti, i suoi funzionamenti e ad aiutare i membri affinché ogni evento si potesse svolgere agevolmente, nonostante situazioni a volte complicate.

Prevediamo che la seconda metà del nostro servizio sia ancora più indaffarato; la realizzazione del nostro progetto entrerà nel suo vivo: continueremo a contattare artisti ed artigiani, a raccogliere e condividere i loro lavori e le loro esperienze, sia online che di persona, attraverso mostre ed esposizioni; cercheremo di creare una rete tra i vari creatori, e di metterli in contatto con gli enti locali e con un pubblico più vasto.

Il territorio di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis è ricco di artisti ed artigiani e se, mentre leggete queste righe, vi vien in mente qualcuno che dovrebbe, a vostro dire, essere incluso non esitate a contattarci.

Con uno sguardo al passato costruiamo insieme un futuro migliore.

Samuele

Il Gruppo Storico a Tricesimo

L'undici Settembre 2021, il nostro gruppo storico ha partecipato alla manifestazione "Tricesimo ritorna al Medioevo": L'evento è stato organizzato per la prima volta dal Comune di Tricesimo, come ci ha spiegato la signora Patrizia, del gruppo storico Borgo Pracchiuso che era una delle promotrici di tale evento a cui aveva aderito l'Amministrazione comunale. Probabilmente una delle motivazioni più plausibili era di colmare il vuoto lasciato dalla mancata realizzazione della "Sagra degli uccelli" una manifestazione che si svolgeva ogni anno a cui era legato il nome di Tricesimo.

Il nostro "**Gruppo storico di Mortegliano**" è con gli anni diventato ormai uno tra i più accreditati in Regione e viene spesso



invitato a partecipare a rievocazioni storiche anche per il patrimonio di costumi d'epoca medievale e in parte rinascimentale che possiede. Purtroppo, per vari motivi, molti componenti del gruppo non hanno potuto partecipare ma comunque esso era composto da 14 figuranti che hanno portato nell'evento il nome di Mortegliano. Oltre ai nostri rappresentanti hanno partecipato i gruppi di **Borgo Pracchiuso** di Udine, di **Cordovado** con i tamburini e gli sbandieratori, di **Gemona**, di **Spilimbergo**, i **Teutonici di Precenico**, **Borgo 7**

stelle di Udine, gruppo storico di **Villanova**, gli **Spadaccini** della **Compagnia dello Sparviero**, le **Libere comunità di Villa e Albazzana**, e per finire la **Gastaldia** di Tricesimo.

Dopo aver sfilato per le vie della cittadina, ci siamo radunati in Piazza Garibaldi per assistere alla rappresentazione storica di un fatto del 1329 dove il Patriarca Pagano della Torre è intervenuto per l'investitura del nobile Tomasutto da Cuccagna, scena storica rappresentata dai figuranti di Borgo Pracchiuso.



Convegno La Blave

XXVII Convegno "Blave di Mortean" Economia e Territorio

**"Cooperazione e filiere corte in agricoltura:
dare il giusto reddito all'impresa
favorire i sistemi locali e il ricambio generazionale,
valori indispensabili per il futuro del nostro territorio"**

Giovedì 16 settembre 2021 - ore 20.30
in Mortegliano, presso l'Aula Magna della Scuola Media
di Via Leonardo da Vinci

Conduce l'incontro
Adriano Del Fabro
Giornalista e direttore di SoleVerde

Saluto del Sindaco di Mortegliano
Roberto Zuliani

intervengono:

Enos Costantini
"La blave": Un grande avvenire dietro le spalle

Federico Nassivera
Ricercatore all'Università di Udine

Cooperazione e gestione della filiera corta in agricoltura:
il ruolo delicato della comunicazione

Eddi Gomboso
Presidente della Coop. La Blave di Mortean

Vigilio Giovanelli
Presidente della Coop. Agricola Agri 90
Testimonianze di 30 anni di cooperazione

Daniele Castagnaviz
Presidente di Confcooperative FVG

Mauro Bordin
Consigliere Regionale FVG

Marco Uanetto
Assessore del Comune di Mortegliano



Comune di
Mortegliano



Iniziative Mortegliano

Il mese di ottobre si è svolto l'ormai tradizionale viaggio organizzato dalla Pro Loco di Mortegliano-Lavariano-Chiasiellis in collaborazione con la pieve Arcipretale Santi Pietro e Paolo di Mortegliano. Nonostante le difficoltà date dal momento che stiamo vivendo di pandemia causata dal Covid-19 un vispo, allegro e numeroso gruppo di persone ha partecipato al pellegrinaggio. Per molti di essi il viaggio è anche occasione di ritrovo con amici e conoscenti per collaudare e saldare ulteriormente i rapporti e allo stesso tempo è modo di conoscenza delle persone nuove. In modo semplice e sintetico andrò a riassumere i cinque giorni che abbiamo trascorso tra pullman, passeggiate, sole, pioggia, allegria e spiritualità. In fatto di spiritualità avevamo la nostra ormai salda guida Monsignor Giuseppe Faidutti, in campo organizzativo Flavio Barbina, il presidente della Pro Loco Gianpaolo e la segretaria Laura.



Il nostro viaggio inizia lunedì 4 ottobre 2021 alle 5.30 del mattino da Mortegliano rivolgendo una preghiera alla Madonna che ci sia accanto durante il viaggio. La prima città che visitiamo è Modena. La guida ci porta nei sottoportici modenesi illustrandoci la parte architettonica dei palazzi fino a raggiungere il Duomo dedicato a Santa Maria Assunta e San Geminiano. Il suo stile romanico si scorcia da dietro un angolo. Qualche passo più avanti la torre campanaria, **la Ghirlandina**, alta 86 metri che rappresenta il simbolo della città. Entriamo nel Duomo, tra affreschi, le tre navate, il **presbiterio sopraelevato** dando a colpo d'occhio la presenza della cripta. Una volta usciti ci incamminiamo verso il palazzo comunale dove ci soffermiamo a notare le sue finenze seicentesche. E così arriva ora di

pranzo...tutti a mangiare le prelibatezze locali. Una volta terminato il pranzo ci dirigiamo verso Piombino, ci dobbiamo imbarcare per andare a Portoferraio, uno dei porti dell'Isola d'Elba. Il tragitto si mostra impervio, causa mare in burrasca ma nessuno ci ferma! Una volta scesi dal traghetto raggiungiamo l'hotel per riposare. Martedì 5 ottobre. Inizia la nostra giornata esclusivamente gironzolando all'Isola d'Elba. La guida ci porta nei posti più conosciuti dell'isola: Marina di Campo, Golfo di Lacona, Capoliveri, Rio Marina. Lungo il tragitto



costeggiamo maggiormente il mare, ricco di sfumature e in alcuni tratti è ben visibile la Corsica, ci lasciamo andare a qualche breve sosta tra foto e souvenir. La mattinata soft lascia spazio a un pomeriggio di passeggiata a Portoferraio, importante per la **residenza di Napoleone Bonaparte**. Tra salì scendi soleggiati termina la giornata con la visita guidata, lasciando spazio a qualche oretta di relax e per ammirare i colori di un tramonto autunnale, a una cena in allegria e al riposo.

Mercoledì 6 ottobre: la sveglia suona presto, si ritorna nella Maremma Toscana in traghetto. Il sole sorge e il mare è calmo. Dopo circa un'ora di navigazione arriviamo a Piombino. Il gruppo ha come prima tappa del giorno Massa Marittima in provincia di Grosseto, durante il viaggio ci affidiamo alla vergine Maria con una breve preghiera. Muniti di cartina ci dirigiamo verso il centro cittadino, i vicoli che percorriamo hanno alcuni tratti caratteristici del 900. Affacciandoci a termine vicolo troviamo piazza Garibaldi e situati lì vicino la **cattedrale di San Cerbone** dove al suo interno troviamo il fonte battesimale risalente al 1267, l'Arca di San Cerbone, la statua della Madonna delle Grazie. Sempre vicino alla piazza troviamo il Palazzo della Podestà chiamato anche Palazzo Pretorio e il Palazzo Comunale. Il tempo scorre veloce e dobbiamo lasciare Massa Marittima per raggiungere il Monte Argenta-



Viaggio ad Assisi

rio, ci aspetta la sosta culinaria. Nel pomeriggio ci spostiamo per raggiungere Pitigliano, in provincia di Grosseto nella Maremma Toscana. La guida ci illustra il percorso che faremo: piazza della Repubblica, Palazzo Orsini e la Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo. La visita è breve, ma l'atmosfera che abbiamo gustato è stata di vivere in una piccola Gerusalemme. Il sole tramonta, ci dobbiamo spostare verso l'hotel a Rivotorto, frazione di Assisi. Giovedì 7 ottobre: ci si alza con un cielo grigio, la pioggia ci fa da compagnia ma noi

preghiamo, sperando in un miglioramento. La prima tappa che facciamo è il Lago di Pediluco, dopo il Trasimeno è il secondo lago della regine Umbria più grande. Le condizioni atmosferiche ci consentono lo scatto di qualche foto e una brevissima passeggiata nel paese. I tempi sono stretti per soffermarsi ulteriormente perché dobbiamo andare alle **Cascate delle Marmore**, alle 12 inizia lo spettacolo! Il flusso delle cascate è controllato, man mano che l'acqua prende velocità si ammira uno spettacolo di zampilli di acqua, il loro scroscio e i colori autunnali della natura. Tempo di qualche foto e ripartiamo in pullman, qualche



chilometro e ci soffermiamo a degustare prelibatezze umbre in un locale a pochi chilometri da Assisi. Dopo aver ben mangiato inizia il pomeriggio importante del viaggio: Assisi. La pioggia non ci molla, gli ombrelli sono pronti e inizia la passeggiata nelle vie del centro soffermandoci nella Basilica di santa Chiara, San Rufino, attraversiamo Piazza del Comune, ancora qualche vicolo ed eccola: **la Basilica di san Francesco**. In tutto il suo splendore ci addentriamo nella visita e nel momento di preghiera personale. Una volta assaporata la magia della basilica, delle vie e della pace interiore ci dirigiamo verso

l'hotel...e finisce così un'altra giornata. Venerdì 8 ottobre: ultimo giorno di viaggio. La malinconia si sente nell'aria, ci sono ancora alcune ore da passare assieme prima di salutarci. Iniziamo la giornata con le preghiere mentre ci dirigiamo verso Umbertide, penultima tappa del nostro viaggio. La guida ci fa scoprire alcune meraviglie di Umbertide: la Collegiata di Santa Maria della Reggia dedicata alla vergine la Chiesa di San Francesco di origine trecentesca. Un altro simbolo di Umbertide è la Rocca medievale. La guida ci conduce verso un altro gioiello della città: la chiesa di Santa Croce e il museo civico. Terminata la visita ci spostiamo verso Arezzo. Dobbiamo raggiungere il **Santuario della Verna**, luogo in cui san Francesco ha ricevuto le stigmate nel 1224, meta di pellegrini, ha numerose cappelle e luoghi di preghiera. Ci incamminiamo verso la Basilica Maggiore immersi nella natura, da fuori vediamo sotto un portico il corridoio delle Stimmate, in fondo si trova la cappella attualmente chiusa alle visite causa pandemia. Assieme al Monsignore anche noi preghiamo e spiritualmente ci avviamo alla conclusione del viaggio. Qualche ora di viaggio e purtroppo arriva il momento dei saluti in attesa di vederci non solo nel prossimo viaggio ma anche incontrandoci per strada.



Anche quest'anno ci sono state durante il viaggio nuove conoscenze, consolidamenti di nuovi rapporti, momenti religiosi ma anche di spensieratezza. Grazie agli organizzatori, alla guida spirituale Monsignor Giuseppe Faidutti, a tutti i partecipanti e, ovviamente, ci rivediamo a ottobre 2022 per una nuova avventura!!!



Il mese di ottobre del 2021 abbiamo organizzato un paio di serate sulla comunicazione in cui il dott. Francesco Milanese (Psicologo, mediatore familiare e formatore che è stato anche Pubblico Tutore dei minori della Regione FVG, Giudice onorario presso la sezione minorenni della Corte d'appello di Trieste) ha affrontato questo argomento che riguarda tutti nella vita di ogni giorno; la prima serata l'ha iniziata partendo dalla base: cos'è la Comunicazione, cosa significa Comunicare? In effetti è strano parlare di comunicazione in un'era in cui i mezzi di comunicazione che la tecnologia ci mette a disposizione sono così tanti: siamo sempre col telefonino in mano, sempre connessi, sempre a scrivere urgentissimi messaggi a qualcuno che non è mai con noi che è sempre in un presente altro da noi. Sempre necessariamente a leggere notizie e aggiornamenti sui social importantissimi per l'andamento delle nostre giornate... Siamo sem-

pre proiettati verso qualcosa che non è ORA. Comunicare significa scambio di idee, valori, racconti che vanno ad arricchire entrambe le persone, sia chi parla sia chi ascolta, creando assieme nuove idee, nuovi valori, nuovi racconti. Nei titoli delle serate la parola usata [Fra]intendersi prelude il fatto che c'è l'intendersi fra le persone, perciò l'intento fondamentale è quello di creare, nutrire una relazione, non dare per scontato che quello che ho detto è chiaro, lampante o addirittura che quello che sottintendo, l'altro lo capisce lo stesso. Bisogna invece essere sicuri che quando esprimo un pensiero, ad esempio "cane husky", al mio interlocutore sia arrivato il mio messaggio "cane husky" e non codificato da lui come "lupo"; è importante poi il significato che ognuno dà a quella determinata parola in base alle proprie esperienze, emozioni del momento e per accertare questo c'è bisogno di ascolto, di osservare veramente l'altro mentre mi risponde, insomma, di essere presenti a sé stessi e all'altro. La comunicazione è fatta poi anche di altre sfaccettature, non meno importanti della scelta delle parole; il tono della voce, la gestualità, la postura che assumo nei confronti della persona a cui sto parlando. Il dott. Milanese ci ha fatto diversi esempi di come la stessa frase, per esempio "Luisa ha messo la gonna rossa stasera" possa assumere diversi significati in base al tono che viene usato, alle parole su cui mi soffermo, alle pause che faccio. E anche i gesti contribuiscono a dare significato a quello che diciamo, completano le parole con le emozioni che vogliamo esprimere. E allora cosa significa, direte voi, che bisogna essere laureati in psicologia per parlare con le persone? Possibile che sia così complicato? Durante le due serate ci sono stati dati degli spunti di riflessione anche se gli argomenti richiedevano certamente molto più tempo per poterli approfondire; una cosa importante da fare è creare empatia, "sentire" le emozioni dell'altro, il suo stato d'animo, non solo le parole, contestualizzarle al momento presente... Forse quello che mi viene detto con rabbia da mio marito non contiene necessariamente una rabbia rivolta nei miei confronti in questo momento ma potrebbe riguardare il suo capo che al mattino lo ha insultato... forse mia moglie stasera non mi guarda in modo amorevole e non ride alle mie battute non perché ce l'ha con me ma magari è stanca e ha avuto una giornata pesante... Mio figlio non mi ascolta non perché mi trova noiosa ma forse è solo innamorato...?

E come faccio a sapere il perché della rabbia del marito, della giornata della moglie e del fresco amore di mio figlio? Comunicando, ascoltando, osservando... Trovando anche il momento giusto in cui chiedere le cose senza fare degli interrogatori, con gentilezza...

In conclusione, c'è bisogno di comprensione, di mettersi nei panni degli altri prima di arrivare a veloci quanto inutili conclusioni o sbottare in esagerati accessi d'ira o permalosaggini adolescenziali; "gli altri siamo noi" come diceva una canzone... se riusciamo ad osservare noi stessi, il modo in cui reagiamo alle cose che ci succedono e riusciamo ad essere centrati e consapevoli di quello che viviamo, allora riusciremo sicuramente a creare rapporti soddisfacenti e nutrienti con le persone con cui viviamo... E se riusciamo a farlo con i nostri cari, sicuramente riusciremo a sviluppare questa capacità anche sul posto di lavoro, anche nell'associazione di volontariato e di conseguenza nella nostra comunità....

Non vi sembrano buoni motivi per impegnarci un pochino in questo intento?

Gianna Pasianotto





Autori sotto tiro



LIBRI. Autori sotto tiro

Comune di Mortegliano
Università dell'Età Libera

venerdì 22 ottobre - ore 18:30

TONI CAPUOZZO
PICCOLE PATRIE

modera Paolo Mozanghini

venerdì 12 novembre - ore 18:30

FRANCO GATTESCO
IL MISTERO DEI DIECI
CHIRICANHA SCOMPARSA

modera Maurizio Della Negra

venerdì 29 ottobre - ore 18:30

LUIGI MAIERON
TE LO GIURO SULL'CELO

modera Maurizio Della Negra

venerdì 19 novembre - ore 18:30

MARCO e MATTEO SALVADOR
I CASTELLI FRIVLANI

modera Maurizio Della Negra

venerdì 5 novembre - ore 18:30

GIULIA BLASI
BRUTA STORIA DI UN
CORO COMETANTI

modera Anna Pizzi

venerdì 26 novembre - ore 18:30

GIANNI BARBACETTO
LA BEATIFICAZIONE
DI GRAXI

modera Maurizio Della Negra

In collaborazione con:
- Pro Loco Comunità di Mortegliano
- Laveriano Chiesella
- Cantorile "Il Segnalibro"
- Ristorante "Ai tre amici"
- Ristorante "Da Nando"

OBBLIGATORIA la
PRENOTAZIONE
al seguente link o
QR Code:
url.it/3lagf



Autori sotto tiro già alla seconda edizione nel 2021, rientra nella prassi ormai consolidata un po' dovunque, della presentazione di nuove opere, o letterarie o di saggistica, al pubblico, in presenza attiva dell'autore o dell'autrice. La differenza, almeno nelle intenzioni, sta nel fatto che l'autore venga sottoposto ad una serie incalzante di domande, volte ad eviscerare una serie di dinamiche, possibilmente, anche collaterali all'opera presentata, o che riguardino i percorsi esistenziali dell'autore medesimo presente in quel momento sulla scena. Da qui il titolo della rassegna Autori sotto tiro, un modo ironico per evidenziare la supposta pressione indagativa dei presentatori.

La rassegna organizzata dalla Amministrazione Comunale di Mortegliano con **AUSER Università dell'età libera** sempre di **Mortegliano** e il supporto sostanziale organizzativo della Pro Loco, avviene in Villa di Varmo e

a seconda della stagione può essere o in giardino o negli spazi interni della villa. La scelta delle proposte al pubblico è avvenuta seguendo finora l'unico presupposto che gli autori fossero "regionali", tuttavia per alcuni, anche con una intensa e riconosciuta attività a livello nazionale, come nel caso di Toni Capuozzo o Gianni Barbacetto o della signora Giulia Blasi. I temi sono stati i più diversi, dalla politica, alla storia, alla esperienza personale del vissuto, alla sociologia. Va evidenziato che nelle intenzioni dei curatori, lo spirito è quello di aprire una porta di dialogo e di approfondimento con lo spettatore, riconoscendo i limiti dell'esaurirsi in non più di un'ora degli argomenti trattati. La speranza che rimane è che il pubblico presente venga stimolato a sua volta a cercare percorsi di approfondimento sulle linee di pensiero che emergono alla presentazione delle opere e degli autori.

La risposta, in presenza di pubblico, è stata positiva, tenendo anche conto del fatto che eravamo legati fortemente alle dinamiche preventive sanitarie che da due anni assillano le attività sociali della popolazione in genere.

Un passo ulteriore potrebbe essere condotto o sviluppato nella ricerca tematica. Definire un tema e trovare autori o autrici "simili". Nel percorso settimanale di presentazione delle opere, si otterrebbe di conseguenza una serie amplificata e diversificata di vedute sul medesimo tema. Altrettanto i temi potrebbero essere concordati anche in riferimento ad altre iniziative del vasto mondo associativo del nostro comune, nella logica della co-progettazione e co-programmazione del Terzo Settore, che dopo parecchi anni di affinamento legislativo prova a prendere sostanza nel determinare politiche di ripresa di socialità che l'esuberanza del modello individualistico/ consumista indotto, ha ridotto fortemente nelle, fino a qualche anno fa, nostre comunità attive e feconde.

Anche questo anno, 2022, l'intenzione di AUSER Università dell'età libera di Mortegliano, è quella di ripresentare la rassegna, magari secondo lo spirito delle cose su espresse, facendo conto delle collaborazioni già avvenute e di un simpatico entusiasmo che ci ha accompagnati nelle edizioni precedenti.

Maurizio Della Negra
presidente AUSER Un. della libera Età Mortegliano

L'APE



20

PERIODICO DELLA PRO LOCO DI MORTEGLIANO



La Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha organizzato presso la Sala Eisenhower, dal 23 ottobre al 14 novembre, una mostra fotografica in occasione del Centenario della tumulazione del Milite Ignoto. Attraverso foto d'epoca ed un video tratto dal programma “Il Tempo e La Storia” di Rai 3, la Mostra ha ripercorso il lungo viaggio del Feretro prescelto il quale con un convoglio speciale a velocità ridotta sulla linea ferroviaria Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma arrivò nella Capitale il 4 novembre 1921. Più di trecentomila persone accorsero per quel giorno da ogni parte d'Italia e più di un milione di italiani fece

massa sulle strade romane. Dopo una solenne cerimonia, il Feretro del Milite Ignoto venne inserito nel sacello e così tumulato presso l'Altare della Patria.

Il Presidente della Pro Loco Gianpaolo Vigolo e il Presidente Onorario Flavio Barbina hanno accolto le Autorità Comunali e Regionali alla cerimonia di Inaugurazione, svoltasi il 23 ottobre. Il maestro Francesco Fasso ha poi eseguito alcuni brani commemorativi.

Infine, la corona dall'alloro è stata deposta al di sotto della riproduzione dell'altare del Cimitero degli Eroi di Aquileia.

L'Amministrazione comunale ha voluto conferire al Milite Ignoto la Cittadinanza Onoraria del Comune di Mortegliano. La cerimonia di conferimento si è tenuta il 4 novembre al Parco della Rimembranza.





Concerto Centenario del Duomo



LA PRO LOCO COMUNITÀ DI MORTEGLIANO
LAVARIANO E CHIASELLIS APS
IN COLLABORAZIONE CON
LA PARROCCHIA E IL COMUNE DI MORTEGLIANO
ORGANIZZA IL

**Concerto per i 100 anni
del Duomo di Mortegliano**

Concerto Vocale Strumentale
diretto dal Primo Corno della RAI di Torino
Prof. Corrado Maria Saglietti

PARTECIPERANNO
GLI OTTONI DEL M° FRANCESCO FASSO
IL CORO ANA DI TALMASSONS
L'ORGANISTA PROF.SSA ELISABETTA FAGGIAN

Presenterà
Alessandro Pennazzato
Storico del Comune di Mortegliano

Verranno eseguite musiche di
Corrado Maria Saglietti
Bach
don Oreste Rosso
Mascagni

**Duomo di Mortegliano
venerdì 12 novembre
ore 20.30**

Prenotazione obbligatoria: informazioni@prolocomortegliano.it
tel. 0432 760079

La Pro Loco, in collaborazione con la Pieve Arcipretale e l'Amministrazione comunale ha organizzato in Duomo, venerdì 12 novembre 2021 un concerto vocale e strumentale a conclusione delle **Celebrazioni per il Centenario dell'Inaugurazione del Duomo di Mortegliano**.

Il concerto, presentato dallo storico Alessandro Pennazzato, è stato diretto dal prof. Corrado Maria Saglietti, primo corno della RAI di Torino, nonché direttore del "Concorso Internazionale per Corno 2021" che si è tenuto nella Città

di Porcia. Il direttore è stato accompagnato dal "Gruppo di Ottoni" del maestro Francesco Fasso, dal Coro di Talmassons e dall'organista prof.ssa Elisabetta Faggian.

Nel corso della serata sono state anche presentate in anteprima alcune nuove composizioni dello stesso prof. Saglietti per organo e corno, mentre il Gruppo di Ottoni del maestro Fasso ha eseguito, tra le altre, dei brani musicali tratte da opere di Bach e di Verdi.





La Pro Loco, come avveniva prima di questi due terribili anni di pandemia, ha voluto riproporre l'iniziativa "Aspettando il Natale - in Piazza sotto l'Albero" ma con la novità dei Mercatini di Natale che non erano mai stati organizzati in paese, come avviene invece in altri posti della Regione e soprattutto nelle regioni limitrofe o quelli particolarmente famosi in Austria.

Così nel periodo prenatalizio, la piazza di Mortegliano è stata animata dalla presenza delle bancarelle degli espositori che, nei due fine settimana del 11-12 e 18-19 dicembre dalle ore 9.00 alle 20.00, hanno proposto tante idee-regalo per le festività in arrivo.

Già nei giorni precedenti, e precisamente il giorno 8 dicembre con l'inizio delle festività, la Pro Loco ha voluto portare gli auguri di Natale a tutti gli ultra ottantenni. Con il prezioso aiuto dei volontari del Gruppo "Ragazzi, si Cresce!" una simpatica tazza da latte è stata distribuita casa per casa in paese e poi, insieme al Sindaco Roberto Zuliani, portata a tutti gli ospiti della Casa di Riposo "Rovere Bianchi".

Le bancarelle, sistemate all'ombra del grande albero di Natale del Comune, hanno esposto ogni sorta di idee regalo: bigiotteria, borse in pannolenci, addobbi in feltro e legno, oggetti in ceramica, piccoli quadri realizzati con sassolini del Tagliamento, e tante altre idee. Non poteva certo mancare la zona gastronomica con prodotti tipici provenienti sia dalla nostra Regione che dal vicino Veneto, nonché le immancabili frittelle e caldarroste.

La Pro Loco ha inoltre allestito un chiosco davanti la propria sede, offrendo degustazioni tipiche del territorio accompagnate dal sempre apprezzato e caldo "Vin Brulè".



La piazza è stata inoltre animata dall'Associazione "Iniziativa Mortegliano", che ha posizionato la casetta di Babbo Natale dove è arrivata la sua slitta attirando numerosi bambini che hanno partecipato anche ad alcuni giochi predisposti per l'occasione. Il chiosco allestito dal gruppo A.N.A. di Mortegliano ha inondato la piazza con il profumo delle sue caldarroste.

A chiusura della manifestazione non poteva mancare il classico Concerto di Natale che la Pro Loco presenta ogni anno alla Comunità.

Nella Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità, il 18 dicembre alle ore 20.30, la **Corale "Synphònia" di Gris Cuccana**, diretta dalla maestra Patrizia Dri e accompagnata al pianoforte da Rossella Francaros, ha eseguito tipici brani natalizi, nazionali e internazionali e la loro performance è stata molto apprezzata dai numerosi spettatori presenti, nonostante le restrizioni sanitarie ancora attuali che sono state rispettate da tutti.





Pro Loco Comunità di Mortegliano
Lavariano e Chiasiellis APS

Dona il tuo
5x1000

per sostenere le nostre attività



**SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997**

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

9	4	0	0	2	4	7	0	3	0	3
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---